

# Inter, 300 milioni cash Moratti pronto a cedere al magnate Thoir

**A Milano ore decisive per la cessione del club Il presidente valuta la vendita dell'intero pacchetto azionario**

GIANNI PAVESE  
MILANO

**NON PIÙ UN'OFFERTA DI MINORANZA, PER «AIUTARE» LA SOCIETÀ NELLE SFIDE FUTURE: RILANCIO AGONISTICO, COSTRUZIONE DEL NUOVO STADIO.** E nemmeno un'offerta per il 51% del pacchetto azionario, per controllare il club, tenendo dentro i vecchi proprietari. No, gli indonesiani vogliono tutta l'Inter. O almeno l'80%: hanno messo sul piatto 260 milioni per scalare la società. Sono disposti a spenderne 300 per averla tutta, con tanti saluti a Massimo Moratti, a una storia lunga e non sempre gloriosa.

Le carte sulla scrivania del presidente dell'Inter nella sede di via Durini possono cambiare i destini di una delle squadre più prestigiose del mondo, ma possono - soprattutto - aprire una via nuova nel calcio italiano. Sì, anche la Roma «americana» sta vivendo di capitali esteri, ma quella è una situazione diversa, dove una triangolazione fra i Sensi, le banche e Thomas Dibenedetto (prima) e James Pallotta (poi) ha anzitutto salvato la società dai debiti. Un'operazione finanziaria che è gradualmente seguita da quella sportiva. Nel caso dell'Inter si tratta invece di un altro livello di capitale, simile allo sbarco nel mondo del calcio dei magnati russi o degli sceicchi. Gli uomini più ricchi del mondo che cercano l'affermazione mediatico-sportiva, un po' per tornaconto, un po' per divertimento, un po' per passione. È successo a Londra, a Manchester (l'Inghilterra è stata capofila perché è un mercato più aperto, più semplice e l'inglese è il linguaggio universale che queste sfide cercano). Poi lo sceicco Al Thani ha portato i capitali in Spagna: essendo chiusa la strada verso Real e Barcellona, fu scelta Malaga come città da portare nell'empireo. Due anni d'investimenti e di risultati crescenti, poi la crisi economica spagnola (e alcuni problemi d'integrazione con gli amministratori andalusi) ha consigliato agli arabi una repentina fuga. Intanto, un cugino di Al Thani ha comprato e rivoltato il Paris Saint Germain, portandolo in due anni al titolo della Ligue 1, che mancava a Parigi da 20 anni. Dopo Inghilterra, Spagna, Francia, l'approdo in Italia dei nababbi con vista sul calcio era dunque nell'ordine naturale delle cose. Il calcio tedesco si è «protetto» con un decennio virtuosi di spese e di conti, avviato dall'assegnazione dei Mondiali di Germania 2006, con relative risorse. Gli altri Paesi sono invece terra di conquista.

Milano, sponda Inter, è destinazione quasi ovvia: Moratti non può più garantire il tenore degli investimenti di questi 18 anni di presidenza. Il fair play finanziario impone un ordine nei conti che passerebbe da continue ed onerose ricapitalizzazioni. Il rischio è quello di essere spettatori del declino di una squadra che solo 3 anni fa vinceva tutto, e che quest'anno ha chiuso fuori dalle competizioni europee. Certo, c'è l'aspetto emotivo: Massimo ha ritrovato l'Inter tre decenni dopo il padre Angelo e con loro - con la famiglia - l'Inter ha conosciuto i momenti migliori della sua storia. Ma Erick Thohir, 43 anni proprio oggi, erede e primogenito di Teddy Thohir, è a capo di un impero industriale da 25 miliardi di euro. E sei giorni fa ha scritto nero su bianco la sua offerta: 300 milioni per l'intero pacchetto azionario, o sui 260 per l'80% del club. Da definire poi la questione riguardante l'esposizione debitoria dell'Inter, anch'essa al centro delle trattative.

Thohir è già diventato proprietario nel 2011 dei Philadelphia 76ers di basket, primo asiatico nella Nba, e nel 2012 ha rilevato quote dei DC United, squadra di

calcio di Washington. Ora vuole sbarcare in Italia, mettendo le mani su un club famoso in tutto il mondo ma che ha la necessità di ampliare i suoi confini, in un'epoca in cui la diffusione del brand è ormai diventato una necessità. Con un indonesiano al comando, l'Inter arriverebbe con enorme facilità sui mercati asiatici, la nuova terra promessa. Quindi ci sarebbero prospettive di crescita, non di ridimensionamento. I tifosi capirebbero in fretta: magari all'arrivo dei primi campioni, quelli veri, assoluti, quei giocatori che ormai l'Italia può solo sognare, fuori budget, fuori da ogni possibilità.

Moratti era stato a un centimetro dalla cessione del club nell'aprile 2006, quando una finanziaria degli Emirati Arabi si era fatta avanti ed era pronta a concludere. Moratti resistette e dopo Calciopoli riscosse tutto insieme quanto prima era mancato alla sua bacheca. Il 1° agosto 2012 poi era stato siglato un accordo con un gruppo cinese per la cessione del 15% dell'Inter e per la costruzione dello stadio, ma tutto era saltato per i vincoli burocratici imposti dalla Cina al suo gruppo parastatale. Adesso è tutta un'altra storia.



**«Balotelli spacciava droga per scherzo»**

Un pentito di camorra, Armando De Rosa, ha detto ai pm su un'inchiesta sul riciclaggio che Balotelli avrebbe spacciato droga per scherzo. Il fatto sarebbe avvenuto a Scampia. La rabbia del giocatore: «Vergognatevi». Prandelli: «Ha risposto, sto alle sue parole». Stasera, intanto, a Bologna amichevole Italia-San Marino.



Massimo Moratti potrebbe vendere la sua amata Inter all'indonesiano Thohir

# Uno stipendio da Special One

## Mou-Chelsea: 1 milione al mese Real Madrid, intrigo Ancelotti

**Dopo tante voci, il "giro" degli allenatori prende il via con il ritorno del portoghese a Londra: contratto record Oggi Allegri sarà della Roma**

FELICE DIOTALLEVI  
ROMA

CON LO STIPENDIO DI CIRCA UN MILIONE DI EURO AL MESE, JOSÉ MOURINHO HA FIRMATO IL CONTRATTO CHE SANCISCE IL SUO RITORNO AL CHELSEA NELLA NOTTE DI MARTEDÌ. È quanto rivela il Sun, secondo il quale il tecnico portoghese ha siglato un accordo che lo legherà ai Blues per i prossimi quattro anni. «È ufficiale, José è di nuovo al Chelsea», ha rivelato una fonte all'interno della società londinese al tabloid. «Tutti sono felici di questo ritorno: il club, i giocatori ed i tifosi. Stiamo già pensando alla prossima stagione, siamo sicuri che sarà molto eccitante». Questo, dunque, il vero motivo del viaggio di due giorni di Mourinho a Londra: ufficialmente, l'ormai ex tecnico del Real Madrid era volato a Wembley per assistere allo spareggio promozione tra Crystal Palace e Watford in programma lunedì. Il vero motivo, invece, era quello di dare ufficialmente il via al suo secondo regno in Blues mettendo nero su bianco.

Mourinho, chiamato a sostituire Rafa Benitez, percepirà nella sua nuova avventura a Stamford Bridge circa 47 milioni di euro nei prossimi quattro anni. La presentazione ufficiale del tecnico è in programma la prossima settimana, dopo la fine ufficiale della sua esperienza al Real Madrid che sabato chiuderà la Liga affrontando l'Osasuna al Bernabeu. La prima uscita ufficiale di Mourinho con i Blues potrebbe essere l'amichevole di precampionato contro i thailandesi del Singha, prima tappa del tour in Estremo Oriente che toccherà anche Malesia ed Indonesia. Poi la squadra si sposterà in America, per un tour dove Mourinho affronterà due sue ex squadre, Inter e Real Madrid, insieme a Juventus e Milan.

Il Chelsea sta rifondando: sicuramente partirà Torres (magari seguirà Benitez a Napoli), e anche Lampard (colonna del primo Chelsea di Mourinho) pare alla fine dell'avventura. Accanto ai nuovi protagonisti Oscar, Mata, Hazard... i londinesi vogliono mettere Cavani (scambiandolo con Torres e aggiungendo almeno 30-40 milioni di euro) e Jovetic, che si può portar via da Firenze con 25 milioni.

La definizione di questo passaggio libera ufficialmente la panchina del Real Madrid, che occuperà molto probabilmente Carlo Ancelotti: questo vuole Perez, il presidente del Real, e questo vuole il tecnico emiliano, che però deve trovare un accordo con gli sceicchi: non lo gradiscono a Parigi, ma non vogliono lasciarlo andare così facilmente, e soprattutto non vuole perderlo Leonardo, che è il braccio operativo del Paris Saint Germain. E sulla vicenda pende la decisione della Commissione Disciplinare della Lega calcio francese in merito alla sanzione da infliggere al direttore sportivo del PSG Leonardo, in seguito alla condotta tenuta lo scorso 5 maggio alla fine del match contro il Valenciennes, terminato 1-1: una spallata data all'arbitro Castro, "reo" di aver espulso Thiago Silva. Leonardo rischia un anno di stop, e la lunga assenza potrebbe sconvolgere i piani del PSG. Non è mistero, infatti, che il presidente Nasser al-Khelaifi abbia pensato proprio al brasiliano per sostituire in panchina Ancelotti. Come riporta L'Equipe, se però la Commissione infliggerà a Leonardo una squalifica superiore ai sei mesi, i vertici del club campione di Ligue 1 potrebbero decidere per la separazione dall'attuale direttore sportivo e di imporre ad Ancelotti di rispettare il suo contratto, in scadenza nel 2014.

Le altre panchine: sta per riempirsi quella della Roma, con Allegri, sempre più mortificato dal disinteresse di Berlusconi. Al Milan, com'è noto, finirà Sedorf: dopo Luis Enrique alla Roma e Stramaccioni all'Inter, tocca a Berlusconi tentare la carta dell'allenatore «nuovo», sperando che non finisca come nei due esempi suddetti. Ad oggi, l'unica panchina che sembra «scoperta» in serie A è quella del Chievo.

LOTTO		GIOVEDÌ 30 MAGGIO									
Nazionale	83	58	52	22	13						
Bari	17	23	59	87	3						
Cagliari	59	76	68	75	69						
Firenze	9	70	78	23	17						
Genova	77	34	8	12	32						
Milano	59	23	77	51	68						
Napoli	33	8	51	71	36						
Palermo	30	54	34	49	17						
Roma	1	24	88	47	5						
Torino	33	56	72	69	54						
Venezia	39	38	23	8	62						
<b>I numeri del Superenalotto</b>		<b>Jolly</b>					<b>SuperStar</b>				
29	43	61	62	77	79	85	55				
Montepremi	1.669.302,36					5+ stella	€				-
Nessun 6 Jackpot	€ 33.527.428,46					4+ stella	€				55.584,00
Nessun 5+1	€					3+ stella	€				2.498,00
Vincono con punti 5	€ 50.079,07					2+ stella	€				100,00
Vincono con punti 4	€ 555,84					1+ stella	€				10,00
Vincono con punti 3	€ 24,98					0+ stella	€				5,00
10eLotto	1	8	9	17	23	24	30	33	34	38	
	39	51	54	56	59	68	70	76	77	78	